



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Mauro Azzini

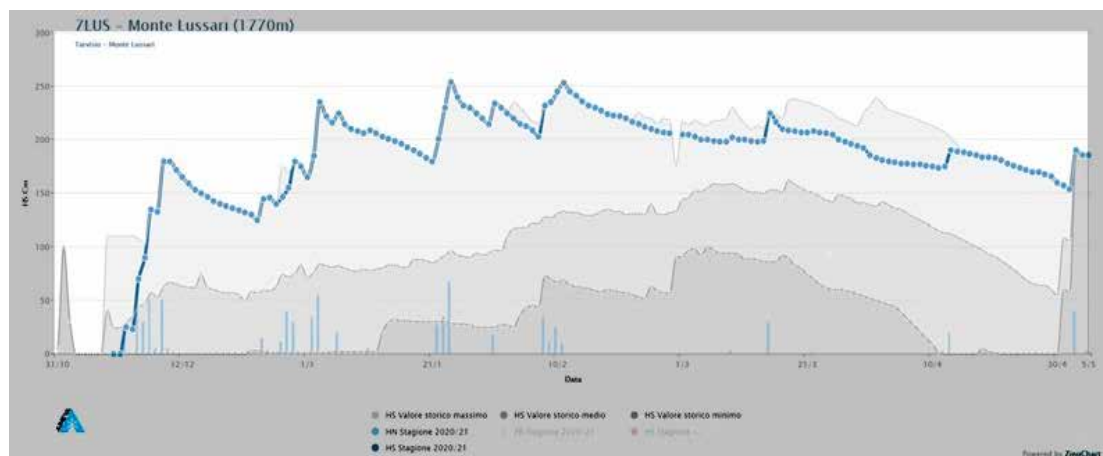
Struttura Stabile Centrale per l'attività di prevenzione del rischio da valanga

STAGIONE INVERNALE 2020-2021

Quest'anno si è verificato un brusco cambiamento del tempo già nel mese di ottobre, più precisamente verso la seconda metà del mese con l'ingresso di una saccatura depressionaria proveniente dall'Atlantico settentrionale, che ha causato abbondanti piogge su tutta la regione, Bora sulla costa (fino a 100 km/ora a Trieste) e in montagna copiose nevicate (inizialmente solo oltre 1500 m), misurati in Carnia a 1800 m fino a 60 cm di neve fresca. Durante il mese di novembre la situazione è abbastanza tranquilla con periodi di cielo coperto con piogge in intensificazione e alcuni periodi di nevicate soprattutto nella zona delle Alpi Giulie. Con l'inizio dell'emissione dal 1° dicembre del bollettino valanghe con grado di pericolo 1 sulle Alpi e no snow sulle Prealpi, vi è un cambiamento del tempo per l'arrivo di una depressione atlantica che determina cielo coperto con deboli nevicate. Anche in pianura, nella parte alta di Trieste, si verifica il gelicidio e verso sera continua a nevicare sulla zona montana e nelle Valli del Natisone con accumuli di 20 cm. Segue

poi un breve miglioramento nel fine settimana tra 5 e 6 dicembre seguito da un'un'altra profonda depressione atlantica, accompagnata da correnti mediterranee umide. Nella zona montana le precipitazioni sono molto intense, meno sul Tarvisiano. La quota neve si innalza fino a 2000 m sulle Prealpi, attorno ai 1500 m circa sulle zone alpine più interne per poi scendere la domenica sera fino a 700 m in Carnia, con cumulati che localmente superano i 150 cm. Il giorno 7 dicembre vi è anche un episodio temporalesco, con grandinate, in alcune zone montane anche di neve pallottolare. Il giorno dopo vi è un peggioramento del tempo con precipitazioni intense e nevicate fino a fondo valle (300-400 m), con cumulati complessivi di neve fresca in Carnia e nel Tarvisiano di 80 cm, che provocano diverse interruzioni dei collegamenti stradali e delle linee elettriche. Verso la fine del mese abbiamo nuovi episodi di tempo perturbato con ulteriori precipitazioni nevose, specie a est, dove in genere nevicata oltre gli 800-1000 m, oltre i 600 m nel Tarvisiano con cumulati di 10 cm. Lunedì 20 un fronte atlantico porterà

Fig. 1 - Grafico altezza neve Monte Lussari Tarvisio (UD) 1770 m.



neve anche in pianura, con accumuli di alcuni centimetri a Udine, 25 cm sull'alta pianura e Pedemontana; sui monti nevica abbondantemente. Questa perturbazione porterà sulla zona montana accumuli fra 35-80 cm con notevoli disagi ed interruzioni stradali.

Dal 21 al 23 dicembre, dopo un periodo di freddo anche molto intenso, (-23° C a Fusine), nuove abbondanti precipitazioni accompagnate da forti venti interessano il settore montano soprattutto oltre i 1000/1200 m con valori di cumulata a fine episodio di 75 cm a Sappada, Piancavallo, e monte Zoncolan. Presso il rifugio Gilberti si registrano ben 160 cm di neve fresca. Dai primi giorni di gennaio si ha la netta sensazione che sarà un mese particolarmente abbondante per la neve, infatti già il 2 gennaio abbiamo delle precipitazioni via via più diffuse, con la neve già a Tolmezzo; a fine mese evento si misureranno fino a 65 cm di neve fresca in Carnia, a Piancavallo 10-40-cm, in

Valcellina oltre 70 cm in quota sulle Prealpi Carniche e 50 cm nel Tarvisiano, 90 cm al Rifugio Gilberti. Nel corso della nevicata verranno chiusi il Passo del Mauria, le strade per Sauris, Sappada e la Val Raccolana. Anche la settimana successiva si registrano altri 5-10 cm di neve fresca a partire dai 300 m e 15 cm in quota. Dopo queste nevicatae abbondanti vi è una pausa dove il cielo torna sereno e come conseguenza abbiamo un abbassamento delle temperature minime con un picco di -23 °C a Fusine. Nelle ultime due settimane del mese ci sono altri episodi con piogge sparse, in genere moderate, più abbondanti sulle Prealpi Giulie; nevica oltre gli 800 m in Carnia e 1000-1200 m sulle Alpi. Alla fine di questi eventi su Prealpi Carniche, Piancavallo e Carnia occidentale, si misurano 20-40 cm di neve fresca in quota, 5-10 cm nel Tarvisiano, 30 cm sul M. Canin. Alla fine dei vari eventi presso il rifugio Gilberti si registrano ben 160 cm di neve fresca (Fig.1 e 2).

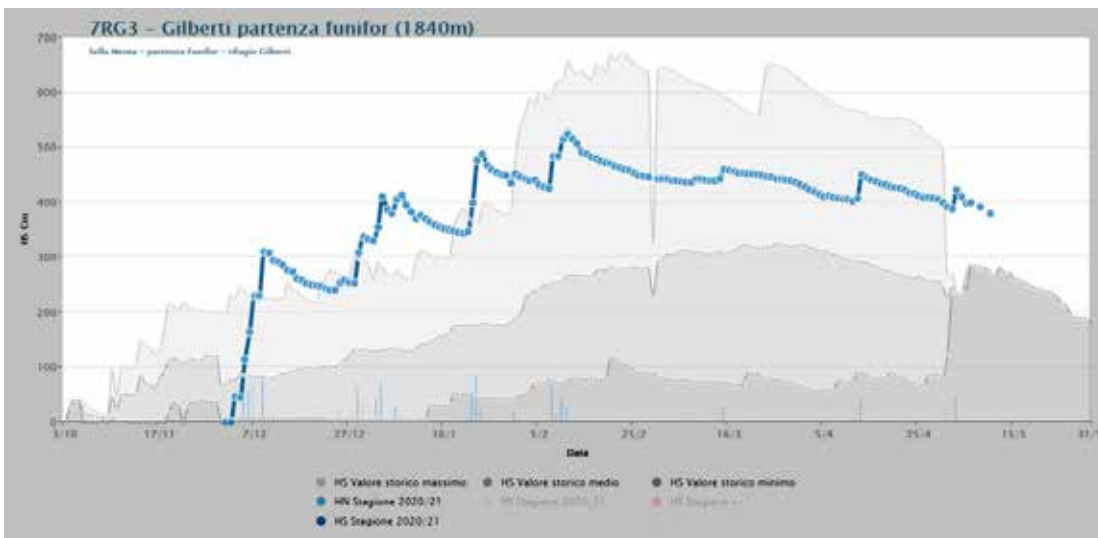


Fig. 2 - Grafico altezza neve Gilberti partenza FuniFor Sella Nevea (UD) 1840 m.



Fig. 3 - Valanga caduta dal rio Montasio sulla strada Sp76 della Val Raccolana.

RELAZIONI

Il mese di febbraio è caratterizzato da situazione alterne da cielo sereno a cielo coperto con abbondanti piogge, e nevicate oltre gli 800 m (140 cm di cumulata al rifugio Gilberti). Piogge intense invece sulle Prealpi e fino a 1300 m circa anche sulle Alpi, a causa delle temperature elevate, con lo zero termico a 3000 m di quota. Il mese di marzo è caratterizzato dall'assenza di precipitazioni significative;

solo tra l'8 e il 9 e poi il 14 deboli nevicate interessano soprattutto le Alpi, successivamente si registrano forti gelate, in particolare dopo metà mese. I primi giorni del mese di aprile presentano temperature decisamente alte per il periodo, nei fondivalle si raggiungono i 20 °C. Successivamente aria più fredda, con gelate anche in pianura, porterà delle precipitazioni abbondanti tra l'11 e il 12 aprile

Fig. 4 - Percentuale utilizzo dei gradi di Pericolo Valanghe nelle due macroaree friulane (Alpi e Prealpi).

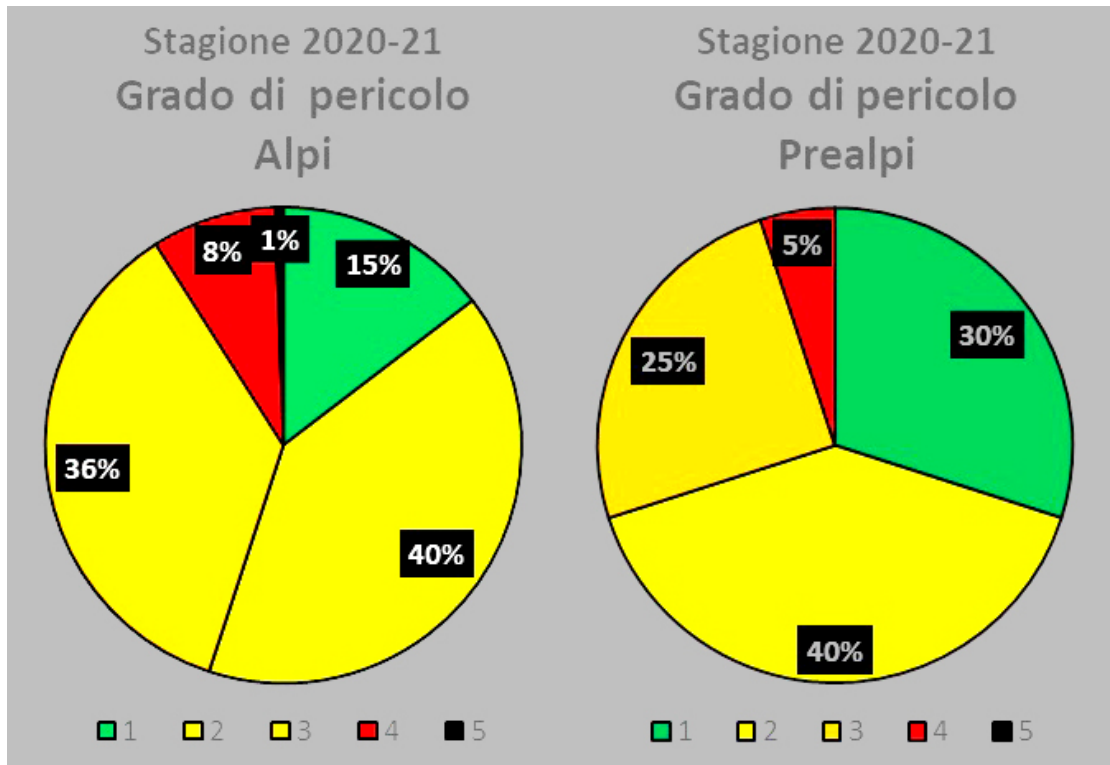


Fig. 5 - Stralcio del Bollettino che ben metteva in guardia circa la presenza di lastroni da vento staccabili al passaggio di un singolo escursionista.

Previsione per sabato 13 febbraio 2021, attendibilità: 70%
Possibili sia valanghe spontanee che provocate già con debole sovraccarico.

Alpi Carniche occ., Alpi Carniche orient., Alpi Giulie, M. Canin
 - Snowflake icon (Level 3)
 - Mountain icon with snow (Level 3)
 - Wind icon (NE 70 km/h)
 - Thermometer icon (T max T min)

Prealpi Carniche occ., Prealpi Carniche orient., Prealpi Giulie
 - Snowflake icon (Level 2)
 - Mountain icon with snow (Level 2)
 - Wind icon (NE 70 km/h)
 - Thermometer icon (T max T min)

Meteo da OSMER - ARPA FVG:
 Cielo sereno. Freddo. Vento sostenuto in quota con intenso effetto wind chill.

Stato del manto nevoso e pericolo valanghe: Bel tempo, vento sostenuto da NE in quota con marcato effetto Wind Chill. Sulle Alpi sopra i 1800 m il pericolo sarà 3 (marcato); gli accumuli da vento di vecchia e nuova formazione presenti in tutte le esposizioni potranno staccarsi già al passaggio del singolo sciatore/escursionista. Le valanghe potrebbero localmente anche assumere grandi dimensioni in particolare ad alta quota e nell'area del Canin. Sulle Prealpi e sulle Alpi sotto i 1800 m il pericolo sarà 2 (moderato); il distacco provocato di valanghe di piccole e medie dimensioni sarà possibile principalmente con un forte sovraccarico, non escluso localmente il debole sovraccarico sulle forti pendenze. Ovunque saranno possibili valanghe spontanee di piccole e medie dimensioni lungo i pendii sottovento e valanghe da slittamento sui pendii prativi meridionali, anche di grandi dimensioni. Andranno evitate le zone con accumuli da vento e quelle con presenza di crepe nel manto nevoso. Rischio di scivolote sul ghiaccio.

(50 cm di neve fresca al rifugio Gilberti). L'inizio del mese di maggio è caratterizzato dall'arrivo di un fronte atlantico che porterà piogge sparse dal Pordenonese e dalla costa in estensione verso nord. Nella domenica del 2 maggio nelle zone orientali si registrano ancora rovesci sparsi intermittenti e dal tardo pomeriggio caratterizzati da pioggia. Nella notte cade ancora neve, moderata fino ai 600 m sulle Alpi Giulie, 40 cm in quota oltre i 1300 m, a Sella Nevea 15-20 cm. In quest'area, grazie alle neviccate che si sono protratte praticamente fino a fine mese, a 2000 m ci sono oltre 6 metri di neve al suolo. La stagione invernale 2020-2021 nel suo complesso è stata impegnativa sia per quanto riguarda i disagi provocati da valanghe che hanno colpito la rete viaria (per fortuna senza nessuna vittima), sia per il fatto che in alcuni casi certe frazioni di montagna sono state isolate per alcune ore. Le neviccate sono state abbondanti durante i mesi da novembre a gennaio, successivamente una fase di stallo. Piogge intense anche in quota determinano delle valanghe di neve bagnata e di slittamento (Fig. 3). Durante il periodo invernale, come già detto prima, ci sono state segnalate numerose valanghe sia di slittamento che di neve umida e bagnata, anche di lastroni di fondo. Per quanto riguarda il grado di pericolo delle Alpi abbiamo avuto in prevalenza giornate con il grado 2 per il 40%, 36% con il grado 3, 8% con il grado 4 e in un caso grado 5. Sulle Prealpi invece 40% grado 2, 30% grado 1; anche in questo caso una quota significativa di giornate con gradi pericolo 4 (Fig. 4).

Inoltre in questa stagione invernale abbiamo avuto purtroppo due incidenti con esiti mortali. Uno è avvenuto il 13/02/2021 in località Pic Majot a Sella Nevea travolto, e spinto contro un albero; la morte è avvenuta per le lesioni subite nell'impatto (vedi bollettino di Fig. 5).

Il secondo è avvenuto il giorno 16 aprile 2021, sul gruppo del Jof Fuart itinerario gola Nord-Est, in questo caso le persone travolte erano due e per entrambe non c'è stato nulla da fare: son morte per le ferite riportate durante il travolgimento (vedi bollettino di Fig. 6).



Fig. 6 - Stralcio del Bollettino del 16 aprile.

